

IL PARCO CONTESO NOGARIN: «CI SIAMO GIÀ MOSSI PER GESTIRE TUTTO NOI»

«Pisa, no grazie. Il Comune ha un piano»

— LIVORNO —

«STIAMO lavorando per un nuovo ente parco. E a tale riguardo abbiamo già preso contatti con Giampiero Sammuri, presidente di Federparchi, al quale abbiamo illustrato il percorso che intendiamo seguire». Lo dichiara il sindaco Filippo Nogarini quando gli riferiamo delle mire espansionistiche del parco pisano di San Rossore sul Parco delle Colline Livornesi. «In questo percorso — precisa allora — vogliamo dialogare anche con gli altri parchi». Ma puntualizza: «Il Parco delle Colline Livornesi prima era sotto la competenza della Provincia. Da quando alle Province sono state tolte le competenze sulle aree protette, queste sono passate alla Regione. La normativa sui parchi però prevede anche la possibilità che questi siano dati in carico di Comuni sul cui territorio si trovano qualora queste amministrazioni manifestino il loro interesse per dette aree». E «il Comune di Livorno ha manifestato in maniera formale il suo interesse ad assumere la competenza sul Parco delle Colline livornesi che per il 95% si trova sul suo territorio». Il restante 5% «si trova nei territori dei Comuni di Collesalveti e Rosignano Marittimo». Il sindaco Nogarini aggiunge inoltre che

«è nostro ininteresse coinvolgere in questa iniziativa e nelle successive azioni di valorizzazione di questo patrimonio ambientale anche le associazioni di volontariato e ambientaliste che già oggi sono presenti nel Parco delle Colline Livornesi».

GIOVANNI de Peppo, ex assessore all'ambiente della giunta di Gianfranco Lamberti a metà anni'90, ora presidente dell'Associazione Confronto per Livor-

L'EX ASSESSORE DE PEPPO
«Laicamente parlando non vedo impedimenti a questo matrimonio ne avremmo solo benefici»

no, saluta invece positivamente l'ipotesi di matrimonio tra il Parco di San Rossore e il Parco delle Colline Livornesi. «Il parco di San Rossore è un'area protetta nazionale. Laicamente parlando non vedo impedimenti a questa unione. Almeno avremmo i benefici di apparentarci con un parco nazionale. Mentre il Parco delle Colline Livornesi è una realtà ambigua e promiscua dai contorni non ben definiti». Aggiunge così che «sarebbe op-

portuno se il Comune di Livorno ci riflettessero seriamente senza chiudersi nei suoi confini e senza farsi condizionare dal campanilismo. Ma questo solo a patto che un'unione del genere permetta di valorizzare il nostro territorio protetto dove oggi invece sono liberi di entrare ed uscire tutti coloro che vogliono dai crosisti che con le moto devastano i sentieri, alle squadacce di cacciatori ai quali il governatore Rossi e l'assessore all'ambiente Remaschi hanno permesso di praticare la caccia tutto l'anno con l'alibi dell'abbattimento selettivo». Insomma De Peppo saluta con entusiasmo il possibile sodalizio tra il parco nazionale pisano e quello livornese dal quale l'ultimo «potrebbe trarre indubbi vantaggi». A suo tempo lo stesso De Peppo aveva provato ad intavolare anche un confronto con i proprietari delle cave dismesse a monte delle scogliere tra il Boccale e il Romito per «utilizzarne gli spazi, messi in sicurezza, per la sosta dei bagnanti. E per attrazzarci servizi igienici e di ristoro non impattanti però con l'ambiente nel rispetto dei vincoli del Parco delle Colline». I proprietari delle cave «erano interessati a valutare questa ipotesi, che però non ha avuto un seguito». Chissà se ora sarà ripresta questa proposta?

Monica Dolciotti



Il sindaco Nogarini e, a destra, Jari De Filicaia

